

LA NAZIONE

2013-2014

CRONISTI in CLASSE



Scuola media
«Alfieri-Bertagnini»
Massa

Tutti «svitati» per l'ambiente

L'uomo mette in pericolo la Terra. Ma noi non vogliamo andare su Marte...

RIFLESSIONI

Quando piove Massa è sempre in stato d'allerta

MA È proprio vero che le estati sono diventate torride anche nelle zone temperate e violenti cicloni tipici delle zone tropicali si spingono alle nostre latitudini? Sembra proprio di sì. Purtroppo abbiamo visto con i nostri occhi i danni provocati dall'alluvione del 2011 in Lunigiana: frequentavamo il 5° anno della scuola primaria quando siamo andati con i nostri insegnanti ad Aulla. Abbiamo visto i segni che l'acqua del Magra aveva lasciato sui muri delle case e superava di gran lunga l'altezza di ciascuno di noi! Nell'alveo del fiume erano visibili i detriti lasciati dalla furia della corrente: fango, alberi abbattuti, rami spezzati... Le modifiche del clima hanno provocato in Italia una diminuzione dei giorni piovosi ed un aumento delle precipitazioni che sono diventate più intense. E' quanto è avvenuto l'anno dopo, quando in 6 ore di pioggia, sono caduti su Massa 230/250 mm di pioggia e parte della città è stata allagata. Anche le abitazioni di alcuni di noi e di altri coetanei che frequentano il nostro istituto, sono state alluvionate. Senza parlare delle frane che sono sopraggiunte perché il terreno era intriso d'acqua e che, insieme all'incuria dell'uomo, hanno provocato tre morti e una serie di smottamenti bloccando strade e paesi. Tutto ciò non sembra più un evento eccezionale, ma periodico: ogni anno in Italia una zona viene colpita: nel novembre scorso è toccato alla Sardegna... a gennaio a Roma ed al Lazio...e ogni volta che piove, Massa è sempre in allerta meteo.

PROBLEMI antichi e recenti: quale futuro per l'ambiente? Mai come in questi ultimi decenni abbiamo sentito parlare di problemi ambientali che spaziano dall'effetto serra, all'aumento delle temperature, al surriscaldamento del nostro pianeta, alla siccità, fattori che producono ogni anno danni ingenti in tutti i paesi. Il clima del nostro pianeta ha sempre subito notevoli mutamenti: basti pensare all'estinzione dei dinosauri. Attualmente, però, sembra che il clima stia cambiando più rapidamente che in passato. Perché? Quantità di gas serra (anidride carbonica, vapore acqueo, metano ed altri gas) sono presenti da sempre nell'atmosfera, ma sono aumentati con la comparsa della prima attività dell'uomo: l'agricoltura. Infatti l'uomo ha iniziato a disboscare per ottenere territori sempre più vasti da coltivare riducendo la quantità delle piante che per loro natura assorbono biossido di carbonio eliminandolo dall'aria. Così sono aumentate le emissioni di gas serra provocate, soprattutto in Asia, dal diffonder-



PROTAGONISTI Gli alunni «cronisti» in erba e il vicesindaco Bertì

si delle risaie che, come tutte le aree umide, producono metano. Con la rivoluzione industriale nel 1700 il processo ha subito ulteriore accelerazione: per produrre energia, l'uomo è ricorso a combustibili fossili (petrolio, carbone e gas naturali) che bruciando, rilasciano nell'atmosfera grandi quantità di anidride carbonica e

nel secolo scorso con l'aumento delle industrie e dei trasporti, la situazione è peggiorata. Alcuni studiosi sono convinti che se la quantità di anidride carbonica continuasse a crescere con questi ritmi, le temperature medie aumenterebbero. Ma fra di loro c'è anche chi pensa diversamente e prevede in alcune zone una ridu-

zione delle temperature provocata dalla fusione dei ghiacciai artici. Questa enorme massa di acqua fredda bloccherebbe la Corrente del Golfo che dal Messico raggiunge l'Europa riscaldando le sue coste settentrionali e la temperatura di queste zone calerebbe drasticamente. Inoltre con lo scioglimento dei ghiacciai artici, l'uomo perderebbe un'immensa quantità d'acqua dolce, potenzialmente utilizzabile, che verrebbe dispersa negli oceani facendo innalzare il livello dei mari. Ed alcune città costiere, anche nel Mediterraneo, verrebbero sommerse; tra queste c'è Venezia. Anche se l'uomo è stato capace di andare sulla Luna e sembra che ci siano prenotazioni per andare a vivere su Marte, noi preferiamo rimanere con i piedi ben saldi sulla Terra per due motivi:
- la Terra è il pianeta sul quale l'uomo è nato e gli ha permesso di sopravvivere da millenni, perciò dobbiamo conservarlo e renderlo vivibile per noi stessi e per le future generazioni;
- il viaggio su Marte è, per ora, di sola andata...

PROGETTI I RAGAZZI HANNO INTERVISTATO L'ASSESSORE COMUNALE ALL'AMBIENTE UILIAN BERTI

Massa, la ricetta per essere città ecologica



BIG Il vicesindaco e assessore all'ambiente Uilian Bertì

OGNI città, per funzionare, consuma energie e risorse: quindi inquina, ma può e deve diventare più ecologica. Consumare meno energia, essere autosufficienti nella produzione delle risorse energetiche, ridurre i gas serra, aumentare le aree verdi, sono alcune delle iniziative che i big di 180 stati, nel 1992, hanno scritto a Rio per la Conferenza Mondiale sul clima. Si erano impegnati a garantire il rispetto di Agenda 21. Seguendo il motto "pensa globalmente, agisci localmente", molti comuni hanno avviato la loro Agenda 21 e abbiamo pensato di chiederne conto all'assessore all'ambiente di Massa, Uilian Bertì: **Cosa è stato fatto e cosa si può fare in futuro per uno sviluppo sostenibile sul nostro territorio?**

«Nel corso degli anni è stata avviata la raccolta differenziata porta a porta, che coinvolge quasi 6.000 famiglie tra Castagnara e Romagnano. Deve essere potenziata: a breve dobbiamo passare dal 30% al 70%».

Come aiutata a fare la raccolta differenziata?
«E' prevista la realizzazione, entro l'anno, di alcune

isole ecologiche vicino ai grandi punti vendita dove le famiglie potranno consegnare la differenziata. Saranno riconosciute attraverso il codice fiscale, e avranno incentivi economici: uno sgravio sulla tassa per i rifiuti».

Di chi è la colpa dei disastri ambientali?

«Per la frana di Casette, in 15 giorni è caduta tanta acqua quanta prevista in 6 mesi; ma la colpa è anche dell'uomo che ha costruito troppo danneggiando l'ambiente».

Quali consigli darebbe per promuovere uno sviluppo sostenibile nella nostra città?

«Per uno sviluppo sostenibile a Massa non bisogna pensare in grande, basterebbe che ciascuno facesse la sua parte: ridurre al minimo l'uso dei sacchetti di plastica; comprare oggetti prodotti con materiale riciclato; usare lampadine a risparmio energetico; usare di più i mezzi pubblici o la bici».

Noi ragazzi pensiamo che ciascuno possa mettere in pratica queste semplici regole: basta solo un po' di buona volontà e di collaborazione con le istituzioni.

LA REDAZIONE...

QUESTA pagina è stata realizzata dai cronisti in erba della classe 2^AE della scuola media «Alfieri - Bertagnini» di Massa: **Alberti Sofia, Angelotti Mirco, Badiali Lorenzo, Bellini Giacomo, Brignoli Sofia, Capuz-**

zo Lisa, Ceccarelli Silvia, D'Auria Daniele, De Nicola Irene, Del Freo Cristel, Fazzi Andrea, Ferretti Shadi, Genovese Giulia, Grassi Luca, Hossain Chiara, Iacopetti Giulia, Lecomte Maxime, Levrero Laura, Man-

carella Eva, Manfredi Luca, Mansili Rebecca, Meloni Lorenzo, Mignani Andrea, Murgia Niccolò, Nikolli Megualda, Ojieriakhi Andrea, Pepa Emanuele. La docente tutor è Giovanna Bertolini, il dirigente scolastico Tiziana Lavaggi.